

LE CIARAMELLE

Udii tra il sonno le ciaramelle,
ho udito un suono di ninne nanne.
Ci sono in cielo tutte le stelle,
ci sono i lumi nelle capanne.

Sono venute dai monti oscuri
le ciaramelle senza dir niente;
hanno destata ne' suoi tuguri
tutta la buona povera gente.

Ognuno è sorto dal suo giaciglio;
accende il lume sotto la trave;
sanno quei lumi d'ombra e sbadiglio,
di cauti passi, di voce grave.

Le pie lucerne brillano intorno,
là nella casa, qua su la siepe:
sembra la terra, prima di giorno,
un piccoletto grande presepe.

Nel cielo azzurro tutte le stelle
paion restare come in attesa;
ed ecco alzare le ciaramelle
il loro dolce suono di chiesa



Giovanni Pascoli

COMPRENDO LA POESIA

- 1- Cosa sono le ciaramelle di cui si parla nella poesia?
- 2- Da dove sono venute le ciaramelle e in che momento della giornata sono state udite dall'autore?
- 3- Cosa fanno le persone quando sentono le ciaramelle?
- 4- A cosa viene paragonata "la terra"?
- 5- Cosa sembrano fare le stelle?

BREVE BIOGRAFIA DELL'AUTORE

GIOVANNI PASCOLI



Nacque nel 1855 a San Mauro di Romagna ed era quarto di 10 figli. Fin da piccolo ebbe buoni insegnanti che gli trasmisero la passione per i classici. Purtroppo nel 1867 il padre fu assassinato tornando da un viaggio a Cesena, e questo gli segnò la fine dell'infanzia e l'ingresso al mondo degli adulti.

Nel giro di pochi anni morirono altri parenti e per Pascoli si era rotto ciò che lui definiva "nido" familiare.

Intanto le condizioni economiche stavano peggiorando però grazie ad una borsa di studio riuscì a continuare gli studi a Bologna nella facoltà di lettere. Però durante questi anni visse in un periodo di crisi, preoccupato per le difficoltà economiche e per la lontananza dalla famiglia. Pascoli fu arrestato per aver partecipato a una manifestazione a favore degli anarchici, ma fu presto liberato grazie all'aiuto di Giosuè Carducci. Pascoli finì gli studi, si laureò e iniziò ad insegnare latino e greco. A 38 anni pubblicò il *Myricae*, una raccolta poetica. In seguito comprò una casetta a Castelvecchio dove visse con suo sorella Maria e cercò di ricostruire il nido familiare.

A 50 anni fu nominato insegnante di lettere all'università di Bologna come successore di Carducci.

Nell'ultimo periodo della sua vita scrisse altre opere come i *Canti di Castelvecchio* e morì di malattia a 57 anni.